



LA DOMENICA

D

“

Le cose che mi piacevano  
in buona sostanza  
diventavano anche un mestiere

”

Vincenzo Mancini



# Una palestra formato famiglia

## La sfida sportiva di Vincenzo Mancini

ARDUINO CAROSI

**L**e Marche sono da sempre terra di grande vivacità imprenditoriale. La piccola impresa marchigiana, quella in genere realizzata a carattere familiare, anzi, è diventata addirittura il simbolo di un'Italia che funziona, a volte alla grande. In questo quadro s'inserisce di prepotenza Vincenzo Mancini, offidano di nascita ma sambenedettese d'adozione, che nel tempo ha saputo realizzare un'azienda che disegna, realizza e vende macchine per cucire, attrezzi ginnici multisistema e robot pulitori. Quasi tutto fatto in casa o, meglio, disegnato e assemblato nella sede di via Valtellina a San Benedetto; la realizzazione dei pezzi, invece, viene appaltata ad altre aziende.

Ma partiamo dal personaggio, un precursore in molti campi dell'attività commerciale, compresa la promozione. Settantatré anni portati alla grande, con un fisico da atleta che gli fa serenamente dimostrare dieci anni di meno, Mancini apre la sua azienda sambenedettese nel 1958. E' una rivendita di elettrodomestici e macchine per cucire. L'azienda, però, cresce rapidamente, anche grazie a un'idea innovativa per i tempi: le telepromozioni. A San Benedetto, infatti, opera una delle prime televisioni libere d'Italia, la Telecavocolor, poi divenuta Tvp. I suoi ripetitori le consentono di arrivare, lungo la fascia adriatica, da Rimini alla punta dello Stivale. Mancini intuisce che una vendita diretta attraverso il piccolo schermo può rappresentare un enorme vantaggio. Ha ragione. La trasmissione condotta da Raffaele Pisu ottiene uno straordinario successo e i prodotti di Mancini pure. Nello stesso contenitore rientra anche un personaggio come Vanna Marchi.

Quando le telepromozioni diventano un fenomeno di massa, però, il nostro Mancini comprende che sono anche diventate il regno della superficialità e così molla. Nel frattempo, però, ha continuato a occuparsi di sport: è un paracadutista, un calciatore che s'impegna per far crescere la squadra del suo paese natale, Offida, e anche un buon ciclista dilettante. Tutta questa attività fisica richiede allenamento e Mancini, con la sua mente vulcanica, decide di dedicare al settore anche i suoi sforzi intellettuali e commerciali. E' il 1992 e l'azienda inizia a produrre palestre mobili. Le disegna direttamente Vincenzo che poi fa realizzare i componenti a Taiwan e, infine, li assembla a San Benedetto. E' tra i primi, anche

questa volta, sia a impiegare manodopera orientale sia a costruire attrezzi multipli per lo sport. Questo settore diventa in breve il suo punto di forza e oggi vengono realizzati attrezzi di ultima generazione che comprendono tapis roulant, vogatore, twister, ciclette, stepper e vibromassaggiatore.

L'azienda è a conduzione familiare. Vincenzo lavora infatti con la moglie Lina e le figlie Mirella e Manuela che si occupano di mantenere i contatti con la clientela e di effettuare le spedizioni. Una serie di sistemi di lavoro, insomma, che garantiscono prezzi concorrenziali e fa volare sempre più quella che era nata come una piccola azienda.

“E' vero - dice Vincenzo Mancini - la nostra forza è proprio quella di essere un'azienda familiare ma, soprattutto, quella di disegnare i nostri apparecchi sportivi per la casa. Abbiamo iniziato con cautela e adesso abbiamo otto differenti modelli di pedana e 12 tapis roulant ma la nostra punta di diamante è la T8, un attrezzo multifunzione che è in grado di allenare tutte le parti del corpo, non solo le gambe. Disegniamo tutto e poi assembliamo i pezzi che invece facciamo realizzare altrove. Otteniamo prodotti di qualità a prezzi concorrenziali”.

Più di recente alle macchine sportive si sono aggiunte le pulitrici o, per essere più precisi, dei veri e propri robot che emettono vapore a 160 gradi e igienizzano gli ambienti. Si eliminano, insomma, i sacchetti per la polvere e si ottiene una pulizia più profonda. Mancini, insomma, sta raccogliendo l'ultima sfida del mercato e, se il mercato continuerà a rispondere come sta facendo, il successo non potrà che arridere anche in questo campo.

La sua grande passione, in ogni caso, resta lo sport. Anche in questo senso la sua è una lunga storia. “Sono partito con la bicicletta - racconta - Erano gli anni Cinquanta quando ho iniziato a pedalare e sono stato un discreto dilettante. Nel 1957, infine, ho deciso di prendere un brevetto da paracadutista ed è stata una grande soddisfazione. Subito dopo, insieme con un gruppo di amici, ho fondato la polisportiva Offida. Ci si occupava soprattutto di calcio ma anche di tanti altri sport ingiustamente considerati minori. In questo campo ho operato per 22 anni come dirigente della società. Voglio dire che per lo sport ho sempre nutrito un grande amore e fabbricare macchine da allenamento è stata una conseguenza lavorativa, una gratificazione personale: le cose che mi piacevano, in buona sostanza, diventavano anche un mestiere”.

“

Si parte  
nel 1958  
L'azienda  
però cresce  
rapidamente  
anche grazie a  
un'idea  
innovativa  
per i tempi: le  
telepromozioni

Sopra, Vincenzo Mancini, offidano di nascita ma sambenedettese d'adozione, titolare di un'azienda che disegna, realizza e vende macchine per cucire, attrezzi ginnici multisistema e robot pulitori

